

## Nascite, o rinascite?

La legge del karma, o la reincarnazione, in quest'ultimo secolo si è ampiamente diffusa in tutto il mondo occidentale. E sebbene qualcuno sostenga che le vite di ciascuno di noi siano tante ma senza uno specifico filo conduttore e quindi, ad esempio, si passerebbe da un'esperienza artistica o religiosa ad un'altra di menomato mentale o di criminale, qualcun altro, molto più aderente all'altra antica legge ***natura non facit saltus***, sostiene invece che, nel cammino di ciascuno, c'è sempre una rigorosa coerenza, che magari ci fa anche più volte ripetere l'esperienza già fatta, per perfezionarla o esaurirla completamente.

Il grande medico **Cesare Lombroso** apparteneva alla categoria degli intellettuali occidentali che credevano nella reincarnazione, pur non prendendone apertamente partito. Ad esempio, nella sua opera ***Genio e follia***, egli cita la strana rassomiglianza, a distanza di secoli, fra Giulio Cesare, Giovanni Dalle Bande Nere e Napoleone: tutti e tre dotati di una testa grande, una fronte molto alta, un grande naso, uno sguardo vivace e penetrante.

La stessa precocità di alcuni geni suggerirebbe il perfezionamento di passate conoscenze, come nel caso di D'Aubigny, che a sei anni leggeva correttamente latino, ebraico e greco; Mozart che tenne i primi concerti a sei anni; Michelangelo Buonarroti già celebre a diciannove anni, Haendel, divenuto Direttore del Teatro Musicale di Amburgo a diciannove anni e così via...

Vi sono poi casi familiari insoliti, in cui il nipote nasce nello stesso giorno e mese del nonno o del bisnonno, e presenta anche straordinarie somiglianze caratteriali con l'antenato scomparso.

La poetessa Giulia Hasden, ad esempio, nacque a Bucarest nel 1869, da una famiglia intellettuale per ereditarietà. Anche lei fu un genio precoce: a nove anni parlava cinque lingue e scriveva satire contro i suoi professori di scuola. A tredici entrò all'Università e, sebbene sia morta pochi mesi prima di compire venti anni, lasciò sei volumi di versi e di scritti.

Padre, nonno e bisnonno di Giulia erano letterati e poeti illustri ma, benché fra lei e il bisavolo poeta, pittore e violinista, dotato di profondo senso religioso, fossero trascorsi cento anni, essa ne aveva la stessa fisionomia, ereditandone non solo il viso ma anche il carattere e persino la scrittura!

Cosa dire, poi, di avvenimenti di portata mondiale che sembrano la ripetizione ossessiva di un tragico cliché?

Prendiamo ad esempio Abramo **Lincoln**, nato il 12 febbraio 1809, eletto presidente degli Stati Uniti il 6 novembre 1860 e assassinato con un colpo di rivoltella *venerdì* 14 aprile del 1865. Il suo assassino, un fanatico partigiano della Secessione, proveniente dal Sud America, si chiamava John Wilkes Booth ed era nato nel 1839. Sparò a Lincoln gridando “il Sud è vendicato!” mentre costui assisteva a una commedia assieme alla moglie, in un palco del Ford Theatre di Washington. Il presidente morì il giorno successivo alle 2 del mattino. John Booth venne arrestato subito dopo, ma fu ucciso misteriosamente prima che venisse processato.

**Lincoln** aveva un segretario che si chiamava **Kennedy**, il quale il giorno prima lo aveva insistentemente sconsigliato di andare in quel luogo, perché era pericoloso.

Nel contempo il vicepresidente di **Lincoln**, divenuto presidente per successione dopo la morte del primo, si chiamava Andrew **Johnson** ed era nato nel 1808.

Passiamo ora alla tragica uccisione del presidente John **Kennedy**, eletto l'8 novembre 1960, giusto un secolo dopo, e assassinato *venerdì* 22 novembre 1963.

**Kennedy** aveva una segretaria che si chiamava **Lincoln**, la quale sconsigliò il presidente di andare a Dallas in quei giorni. Egli le rispose che la visita ufficiale era stata programmata dal suo vice presidente Lyndon Johnson e che in qualsiasi momento era fin troppo facile uccidere un presidente degli Stati Uniti, quindi non gli sembrava giusto di preoccuparsi.

Nel fatale momento dell'attentato John Kennedy era assieme alla moglie, in una Limousine della Ford che si chiamava **Lincoln**. Fu colpito da una o più pallottole al cranio esattamente alle ore 11,40 del mattino e morì poco dopo, alle 12,30 precise, nonostante i disperati tentativi dei medici per tenerlo in vita.

Lee Harvey Oswald fu arrestato con l'imputazione di aver ucciso Kennedy e poi, quando fu imprigionato, venne a sua volta ucciso da un altro losco personaggio qualche giorno dopo, prima che potesse chiarire il motivo del suo gesto: era un pazzo o faceva parte d'una cospirazione politica? Mistero!

Anche qui si ripeté il precedente, ma in fondo tradizionale cliché: il vice presidente di **Kennedy**, Lyndon **Johnson**, gli succedette al governo degli Stati Uniti.

Un'ultima “stranezza”: egli era nato nel 1908, giusto un secolo dopo l'altro Johnson che succedette a Lincoln.

Questo gioco di date e di nomi, è certamente poco casuale e quanto mai intrigante. Può essere quindi più che giustificato andare a curiosare negli oroscopi dei due presidenti morti così tragicamente, per verificare se vi sono anche ulteriori analogie planetarie.

Abramo Lincoln, nato a Hardine, il 12 febbraio 1809, alle ore 6,30, era un Acquario con Ascendente Acquario, quindi aveva un'enfasi di valori Aria, e John Kennedy, nato a Boston il 29 maggio 1917 alle ore 15 era un Gemelli con Ascendente Bilancia, perciò anche lui fortemente caratterizzato da valori Aria-Aria. Entrambi erano alti, anzi Lincoln superava il metro e novanta, nonostante la sua magrezza.

Il cielo di nascita di Lincoln presenta Saturno e Nettuno strettamente congiunti al Medio Cielo, posizione emblematica che, per gli astrologi, permette di salire molto in alto ma di precipitare rovinosamente al suolo in modo fulmineo. Questo Saturno forma quadrato con Mercurio, Signore della casa IV Gemelli che significa anche **la fine della vita**, mentre Kennedy presenta la stessa configurazione, benché priva di tensioni celesti.

Il Marte di Lincoln si trova in VIII, al quadrato della Luna, e buona parte dei lettori sanno che tale indicazione può essere molto pericolosa. Urano, il Signore della XII (le prove) e dell'Ascendente Acquario, si trova anch'esso in VIII.

John Kennedy presenta anche lui Marte in VII, congiunto a Mercurio Signore del Sole Gemelli e a Giove, tutti e tre al quadrato di Urano, che si trova in casa IV e, come sappiamo, simboleggia anche la fine della vita.

Entrambi i cieli indicano una grande ambizione (Saturno in X), che però rischia di portare alla catastrofe, ed entrambi i cieli posseggono quel Marte in VIII che, per uomini politici che combattono per i loro principi, andando contro a quelli degli altri, rappresenta un avvertimento piuttosto severo.

Ma vediamo ora qualche **stella fissa** dell'uno e dell'altro:

Il Sole di Lincoln si trova a 23° dell'Acquario, congiunto a Saldasund, stella che permette di raggiungere la fortuna grazie al proprio ingegno e al proprio lavoro. (Lincoln era di famiglia modesta)

Giove a 22° Pesci è congiunto a Markab, stella che dà fortuna, onori e ricchezze ma col rischio di ferite anche mortali per coltelli o per armi da fuoco.

Plutone a 14° Pesci, congiunto a Acharnar promette fortuna, successi e popolarità.

Giove a 23° Toro di J. Kennedy è congiunto a Algol, stella malefica che dona

potere ma promette pericoli per la testa.

Il Sole a 8° Gemelli congiunto a Aldebaran, dà onori seguiti da grandi pericoli o da morte violenta, in particolare se questa stella è congiunta al Sole. Venere, a 16,45° Gemelli è congiunta a Rigel, stella che fa i capi di governo e consente di ottenere ricchezze e riconoscimenti.